



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2016

2016

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2016

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

© Banca d'Italia, 2016

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

Telefono

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2016, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria e gli scambi con l'estero	6
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
Il risparmio finanziario	14
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- ... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

LA SINTESI

L'attività economica ha mostrato lievi cenni di ripresa

Nei primi mesi del 2016 l'economia delle province autonome ha mostrato segnali di rafforzamento, più evidenti nella provincia di Bolzano. La condizione delle imprese manifatturiere trentine è rimasta sostanzialmente stabile, beneficiando della ripresa dei consumi nazionali; le vendite estere – che negli ultimi anni avevano sostenuto l'attività industriale – hanno registrato una flessione. L'attività delle imprese manifatturiere altoatesine ha continuato a espandersi, grazie al perdurante sostegno delle esportazioni. L'accumulazione di capitale ha registrato una nuova battuta d'arresto, sebbene con prospettive di lieve ripresa per il prossimo anno. Nel settore delle costruzioni l'attività è rimasta molto debole in Trentino, a fronte di evidenti segnali di miglioramento in Alto Adige. In entrambe le province il comparto dei servizi ha beneficiato della forte crescita del turismo e del relativo indotto e della ripresa dei consumi.

Il mercato del lavoro si è rafforzato

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, in misura più marcata in provincia di Bolzano rispetto a quella di Trento; in entrambe le province è diminuito il tasso di disoccupazione. Corrispondentemente, il ricorso alla Cassa integrazione è calato sia nella componente ordinaria sia in quella straordinaria.

Le dinamiche creditizie sono migliorate per le famiglie

Nel primo semestre del 2016 i prestiti bancari erogati al settore privato hanno registrato un leggero aumento, sostenuti dai finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni; i crediti alle imprese sono diminuiti lievemente in Trentino e in misura più marcata in Alto Adige. In entrambe le province le condizioni di accesso al credito per le imprese, pur rimanendo selettive, non hanno mostrato variazioni rilevanti a eccezione del settore delle costruzioni della provincia di Trento che ha registrato un nuovo lieve irrigidimento; i criteri di offerta dei prestiti alle famiglie sono rimasti stabili. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese è calato in entrambe le province; la qualità del credito alle famiglie è invece lievemente peggiorata.

La raccolta bancaria è aumentata

In un contesto di tassi di interesse a breve termine estremamente contenuti, i depositi di famiglie e imprese presso il sistema bancario hanno continuato a crescere, sospinti in particolare dall'espansione dei conti correnti.

L'ECONOMIA REALE

L'industria e gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2016 la situazione economica delle imprese manifatturiere è rimasta stabile in provincia di Trento e ha mostrato ulteriori segnali di rafforzamento in quella di Bolzano.

Il sondaggio svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di 85 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti e con sede in regione indica nei primi nove mesi del 2016 un aumento del fatturato rispetto al periodo corrispondente del 2015, con prospettive di rafforzamento nello scorcio dell'anno e nel primo trimestre del 2017. Il saldo delle risposte tra coloro che hanno segnalato un aumento delle vendite e coloro che ne hanno registrato una diminuzione, lievemente positivo nel 2015, è stato pari a oltre 10 punti percentuali. La quota delle imprese che prevedono di chiudere in utile l'esercizio in corso è rimasta sui valori registrati nella precedente indagine congiunturale (70 per cento), mentre si è ulteriormente ridotta (dal 15 al 12 per cento) quella degli imprenditori che prevedono di chiudere in perdita.

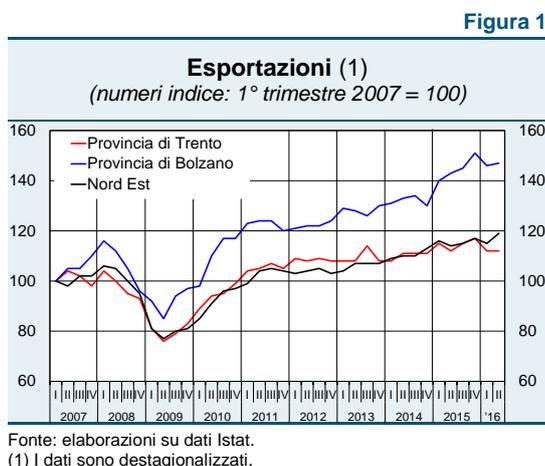
I piani di investimento, stazionari nelle previsioni di inizio 2016, sono stati rivisti al ribasso nel corso dell'anno, particolarmente tra le imprese più piccole; le previsioni di spesa per il 2017 prefigurano tuttavia una lieve crescita dell'accumulazione in tutte le classi dimensionali. Le imprese hanno indicato un aumento dell'occupazione, con un saldo di 10 punti percentuali tra chi ne ha segnalato un aumento e chi ne ha indicato un calo.

Provincia di Trento. – Secondo le indagini della Camera di commercio di Trento, nei primi sei mesi del 2016 il fatturato delle imprese manifatturiere è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre del 2015; l'espansione registrata dalla domanda nazionale (1,8 per cento) è stata controbilanciata dalla flessione del fatturato estero (-2,2 per cento). I giudizi degli imprenditori circa la redditività della propria impresa prefigurano un miglioramento per la seconda parte dell'anno in corso.

Le difficoltà delle imprese trentine sui mercati esteri sono confermate anche dai dati dell'Istat che segnalano un calo delle esportazioni a valori correnti dell'1,3 per cento nel primo semestre (crescevano del 4,2 per cento nel 2015; tav. a3 e fig. 1). A una crescita del 2,6 per cento dei flussi diretti verso i tradizionali partner commerciali dell'Unione Europea si è contrapposta una marcata diminuzione verso gli altri paesi (-8,1 per cento), legata soprattutto alle minori vendite di mezzi di trasporto e prodotti chimici e alimentari verso gli USA. L'andamento complessivo delle esportazioni trentine, sostenuto dai settori dei prodotti in metallo e dei prodotti in legno (cresciuti ri-

spettivamente del 18,8 e del 5,2 per cento), è stato frenato dal forte calo riportato nei comparti dei macchinari e dei prodotti chimici (-9,7 e -8,1 per cento, rispettivamente; tav. a1).

Provincia di Bolzano. – Secondo le rilevazioni della Camera di commercio di Bolzano la redditività delle imprese altoatesine ha continuato a migliorare. La quota degli imprenditori che prevedono di chiudere l'anno con una redditività soddisfacente ha raggiunto il 91,8 per cento, superando i valori registrati prima della crisi: le migliori prospettive riguardano i comparti degli alimentari e bevande e dei macchinari e apparecchi a fronte di valutazioni lievemente peggiori per quelli legati all'edilizia.



Le esportazioni della provincia di Bolzano sono cresciute del 4,3 per cento (dal 9,8 per cento dello scorso anno); la dinamica positiva è stata guidata interamente dalla crescita dei flussi verso l'UE (specialmente Austria e Germania) a fronte di una sostanziale stabilità verso i paesi extra UE. I settori maggiormente interessati da un aumento delle esportazioni sono stati quelli degli alimentari e dei macchinari e apparecchi che hanno più che compensato la flessione riportata nell'agricoltura e nei mezzi di trasporto.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Tra gennaio e giugno del 2016 in Trentino è proseguita la riduzione del livello di attività economica del settore delle costruzioni mentre in Alto Adige si sono rafforzati i segnali di ripresa.

Secondo le rilevazioni della Camera di commercio di Trento il valore della produzione delle imprese delle costruzioni si è ridotto del 10,1 per cento nel primo semestre del 2016 rispetto al periodo corrispondente; gli ordinativi hanno ristagnato. Le previsioni degli imprenditori prefigurano un'ulteriore riduzione dell'attività nel secondo semestre. I dati della Cassa edile segnalano una nuova contrazione delle ore lavorate nei primi sei mesi dell'anno in corso: a una sostanziale stagnazione nel primo trimestre è seguito un marcato calo tra aprile e luglio che ha comportato una flessione complessiva di quasi il 10 per cento. Dai dati tratti dall'indagine Istat sull'attività notarile risulta che, nel primo trimestre dell'anno (ultimo periodo per cui i dati sono disponibili), le compravendite di unità immobiliari a uso abitativo sono rimaste stabili rispetto ai primi tre mesi del 2015.

Sulla base dei dati della Cassa edile di Bolzano la ripresa dell'attività del comparto è proseguita nel primo semestre del 2016 con una crescita delle ore lavorate superiore al 6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015. Secondo le rilevazioni della

Camera di commercio la quota degli imprenditori che prevedono di chiudere l'anno con una redditività soddisfacente ha raggiunto l'84,6 per cento (dal 76,6 del 2015), tornando sui livelli pre-crisi. Dai dati tratti dall'indagine Istat sull'attività notarile, riferiti al periodo compreso tra gennaio e marzo 2016, emerge un aumento delle compravendite di unità immobiliari a uso abitativo pari al 10,2 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2015.

In base a stime preliminari su dati Istat e dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, rispetto alla fine del 2015 nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni sono rimasti stabili in provincia di Trento e sono lievemente cresciuti in provincia di Bolzano (0,2 per cento), a fronte di una flessione prossima a un punto percentuale nella media del Paese.

Secondo i dati del Cresme, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il valore dei bandi pubblicati tra gennaio e giugno del 2016 è calato sia in Trentino sia in Alto Adige, dove il numero dei bandi si è significativamente ridotto dopo il forte aumento riportato all'inizio del 2015.

I servizi

Il commercio. – In entrambe le province, nel primo semestre del 2016 il terziario ha rafforzato i segnali positivi emersi nell'anno precedente.

Sulla base dei dati della Camera di commercio di Trento nel primo semestre dell'anno il fatturato delle imprese del commercio al dettaglio è aumentato del 4,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015, sostenuto dalle vendite di veicoli; la crescita è stata più marcata nel primo trimestre. Il comparto all'ingrosso ha registrato un aumento del fatturato del 6,0 per cento, trainato dall'incremento delle vendite registrate sul territorio provinciale. Gli operatori di entrambi i comparti prefigurano tuttavia un rallentamento dell'attività per la seconda parte dell'anno.

In Alto Adige, secondo la rilevazione qualitativa condotta dalla locale Camera di commercio, l'86,3 per cento delle imprese del commercio al dettaglio prevede di conseguire una redditività buona o soddisfacente per l'anno in corso, valore superiore di quasi 10 punti rispetto a quello registrato prima della crisi. L'indicatore relativo alle imprese del commercio all'ingrosso è aumentato all'86,4 per cento, la quota più elevata degli ultimi dieci anni (i dati sono disponibili dal 2006); i segnali positivi hanno interessato anche il settore del legname e dei materiali edili, in difficoltà nel corso della crisi.

In base ai dati dell'Associazione nazionale filiera automobilistica le immatricolazioni in regione sono aumentate del 19,0 per cento nei primi dieci mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in linea con il dato medio italiano).

Il turismo. – Nel primo semestre del 2016 il turismo ha registrato un'espansione: le presenze sono aumentate del 4,3 per cento in provincia di Trento e del 6,4 per cento in provincia di Bolzano rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il tasso di crescita è stato più sostenuto per i turisti italiani che costituiscono la metà delle presenze in Trentino e circa un quarto in Alto Adige (tav. a5). Gli arrivi hanno regi-

strato un incremento del 4,3 per cento in provincia di Trento e del 7,3 per cento in provincia di Bolzano.

La stagione invernale (da novembre 2015 ad aprile 2016) si è chiusa con un aumento delle presenze pari al 4,1 per cento in Trentino, grazie alla crescita dei primi mesi dell'anno, e al 6,2 per cento in Alto Adige. I primi quattro mesi della stagione estiva (da maggio ad agosto 2016) sono stati caratterizzati da un'ulteriore crescita delle presenze (4,6 per cento in provincia di Trento e 6,9 per cento in provincia di Bolzano).

Il mercato del lavoro

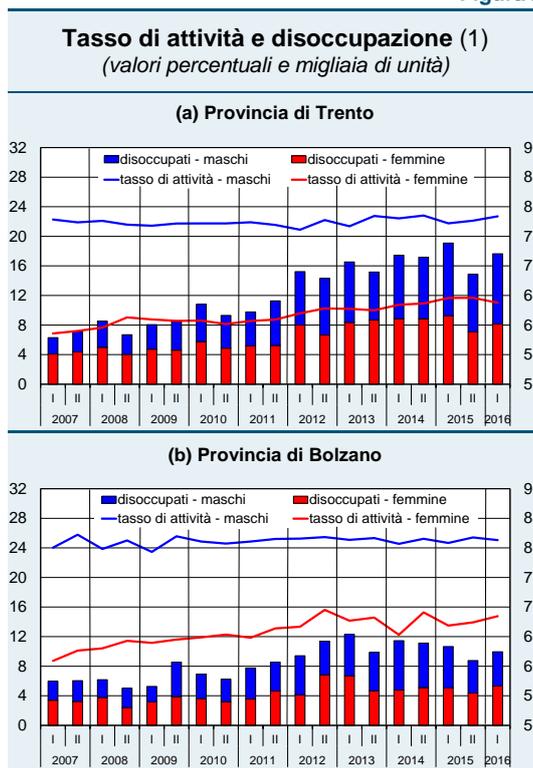
Le condizioni del mercato del lavoro sono leggermente migliorate in provincia di Trento e si sono ulteriormente rafforzate in provincia di Bolzano.

Provincia di Trento. – Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2016 il numero degli occupati in Trentino è leggermente aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,2 per cento); l'espansione complessiva è stata frenata dal calo dei lavoratori più anziani che, negli anni passati, avevano fornito un supporto rilevante alla dinamica aggregata.

L'aumento dell'occupazione è stato sostenuto dalla componente maschile (1,1 per cento; -0,9 per le donne) e dai servizi; permangono le difficoltà nell'industria e, soprattutto, nelle costruzioni. È proseguito l'incremento del numero degli occupati dipendenti avviatosi nell'ultimo semestre dello scorso anno. Il tasso di occupazione dei 15-64enni è aumentato al 66,0 per cento (dal 65,3; tav. a6).

Le persone in cerca di lavoro sono diminuite del 7,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, portando il tasso di disoccupazione al 7,1 per cento (7,6 nella prima parte del 2015; fig. 2.a); la riduzione, già in atto dalla seconda parte dello scorso anno, ha interrotto il prolungato incremento che si era registrato quasi ininterrottamente a partire dal secondo semestre del 2009. Il calo della disoccupazione è in parte dovuto a una minore partecipazione al mercato del lavoro da parte dei più anziani e delle donne: le forze di lavoro sono infatti diminuite dello 0,4 per cento (-1,9 per cento per le donne). Considerando la fascia di età fra i 15 e i 64

Figura 2



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati semestrali. Valori percentuali per il tasso di attività (scala destra) e migliaia di unità per i disoccupati (scala sinistra). Il tasso di attività si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

anni, il tasso di attività si è invece attestato al 71,1 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al primo semestre del 2015 (in calo per la componente femminile).

In base ai dati INPS, nei primi nove mesi dell'anno il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è ridotto in Trentino di circa il 40 per cento, per effetto della flessione in quasi tutti i settori produttivi e in tutte le componenti (anche se più intensa per gli interventi straordinari e in deroga; tav. a7). Il calo delle ore autorizzate, particolarmente intenso nel primo trimestre, si è attenuato nel corso dell'anno.

Provincia di Bolzano. – In Alto Adige gli occupati sono aumentati dell'1,6 per cento nel primo semestre del 2016. Il tasso di occupazione delle persone con età compresa tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto livelli storicamente elevati attestandosi al 72,0 per cento (70,7 nella prima parte del 2015; tav. a6). La dinamica settoriale è stata eterogenea: l'occupazione è aumentata nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni mentre è calata nell'agricoltura e nei servizi. La crescita dei lavoratori dipendenti è stata più sostenuta rispetto a quella degli autonomi.

La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata, soprattutto per le donne: le forze di lavoro sono cresciute dell'1,3 per cento e il tasso di attività si è portato al 74,9 per cento, un punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,6 punti per la componente femminile; fig. 2.b). Il numero di disoccupati si è ridotto del 6,6 per cento (in aumento nella componente femminile) comportando un calo del tasso di disoccupazione di 0,3 punti (al 3,9 per cento nella media del semestre).

Nei primi nove mesi del 2016, il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è ridotto in Alto Adige del 32,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (calava del 40 per cento circa nel primo semestre; tav. a7); il calo ha interessato quasi tutti i settori ed è stato più marcato per la componente straordinaria e in deroga.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

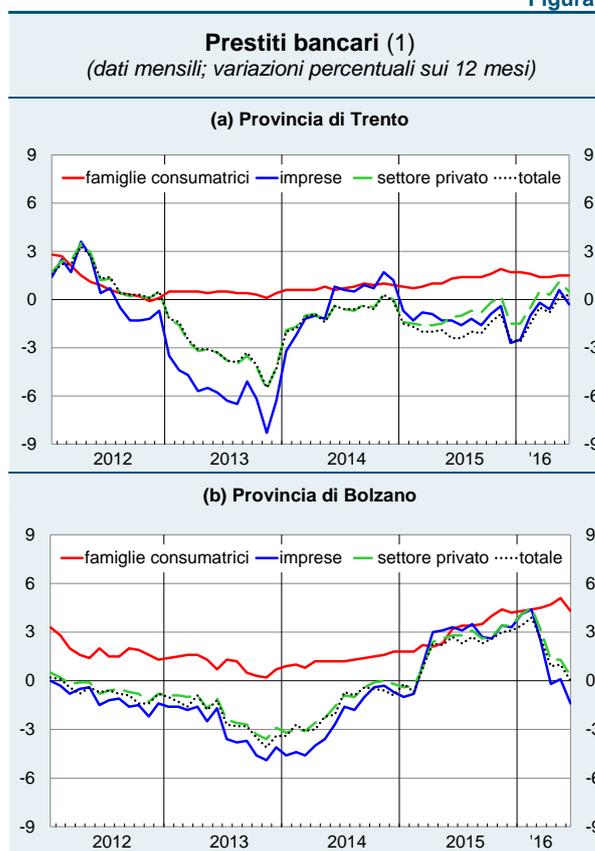
Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – A giugno del 2016 la flessione dei prestiti erogati dalle banche alla clientela residente in provincia di Trento si è sostanzialmente arrestata, mostrando un andamento simile a quello registrato nella media nazionale. Il credito concesso al settore privato (che comprende famiglie, imprese e società finanziarie e assicurative) è cresciuto dello 0,5 per cento su base annua (-1,5 per cento nel dicembre precedente; fig. 3 e tav. a8). Vi hanno contribuito il minor calo dei prestiti al settore produttivo (-0,3 per cento) – frutto della ripresa dei crediti alle imprese medio-grandi (1,0 per cento), a fronte di una variazione ancora negativa dei finanziamenti erogati a quelle piccole (-3,4 per cento) – e l'espansione del credito alle famiglie (1,5 per cento, su ritmi analoghi a quelli di dicembre 2015).

In provincia di Bolzano, a giugno del 2016, i finanziamenti al settore privato sono cresciuti dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto a dicembre dello scorso anno, quando crescevano a ritmi più sostenuti (3,4 per cento) per effetto di alcune operazioni di importo rilevante nel comparto energetico (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, 2016).

L'espansione dei prestiti alle famiglie è risultata sostanzialmente in linea con quella dello scorso dicembre (4,3 per cento). I crediti al settore produttivo sono invece diminuiti (-1,4 per cento; crescevano del 3,3 per cento alla fine del 2015); la contrazio-

Figura 3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificate o non classificabili.

ne ha interessato sia le imprese medio-grandi sia, in forma più attenuata, quelle piccole.

Secondo i dati provvisori relativi al mese di agosto, in entrambe le province la flessione dei prestiti alle imprese sarebbe tornata ad accentuarsi mentre la crescita dei finanziamenti alle famiglie sarebbe proseguita a ritmi sostanzialmente invariati.

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie (fonte Centrale dei rischi), a giugno del 2016 in provincia di Trento il credito alle imprese è diminuito del 4,3 per cento su base annua, in misura analoga a quanto osservato alla fine dell'anno scorso (tav. a9). Nel settore delle costruzioni il calo dei finanziamenti si è lievemente accentuato (-6,1 per cento) mentre si è attenuato nel comparto manifatturiero (-1,9 per cento); i prestiti alle imprese dei servizi sono rimasti sostanzialmente stabili. In provincia di Bolzano i prestiti al settore produttivo sono tornati a flettere, segnando a giugno un calo del 3,1 per cento (erano aumentati dello 0,7 a dicembre del 2015); la contrazione ha interessato la generalità dei comparti produttivi.

In entrambe le province, la diminuzione ha riguardato tutte le principali forme tecniche e, in particolare, quelle a breve termine, anche per effetto della crescente liquidità detenuta dalle imprese sui conti correnti (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, 2016).

In provincia di Trento nel secondo trimestre del 2016 i tassi di interesse a breve termine praticati dal sistema bancario alle imprese si sono ridotti rispetto a dicembre di 0,4 punti percentuali al 4,4 per cento (tav. a13). La riduzione ha interessato tutti i comparti di attività economica ed è risultata lievemente più forte per le imprese di dimensione maggiore rispetto alle aziende più piccole. In provincia di Bolzano il costo medio del credito a breve termine al settore produttivo si è attestato al 3,9 per cento (a dicembre 2015 era pari al 3,3 per cento, risentendo di alcune operazioni di importo rilevante). Il TAEG sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è rimasto pressoché stabile in Trentino ed è diminuito in Alto Adige, portandosi rispettivamente al 2,5 e al 2,6 per cento.

Secondo un campione di intermediari bancari con sede in regione partecipanti alla *Regional Bank Lending Survey* (RBLs), nel corso dell'anno la domanda di credito delle imprese è lievemente aumentata in provincia di Trento e si è rafforzata in quella di Bolzano. Il recupero, ancorché non completamente tradottosi in nuove erogazioni, ha riguardato le imprese manifatturiere e dei servizi; nel comparto edile le richieste di finanziamento sono nuovamente diminuite in Trentino e sono rimaste sostanzialmente stabili in Alto Adige.

Dal lato dell'offerta, nella prima parte dell'anno le condizioni di accesso al credito sono rimaste pressoché invariate in entrambe le province, con alcuni segnali di distensione in termini di riduzione dei margini applicati, soprattutto sui finanziamenti meno rischiosi, e di lieve aumento delle quantità offerte; in Alto Adige anche le posizioni più rischiose hanno iniziato a beneficiare di un allentamento degli spread applicati e, per la prima volta dall'insorgere della crisi, di una riduzione delle garanzie richieste. In Trentino i criteri sono tornati a irrigidirsi lievemente solo nel settore delle costruzioni.

Il credito alle famiglie. – Alla fine del primo semestre del 2016 i prestiti erogati dalle banche e dalle società finanziarie alle famiglie consumatrici sono cresciuti dell'1,5 e del 4,2 per cento, rispettivamente, nelle province di Trento e di Bolzano (da 1,6 e 4,0 della fine del 2015; tav. a10).

I prestiti per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano quasi i due terzi del totale, sono aumentati del 3,8 per cento in Trentino e del 7,1 in Alto Adige, in accelerazione di circa un punto percentuale rispetto alla fine del 2015; tale andamento risulta trainato dalla forte crescita dei flussi di nuove erogazioni ed è in linea con le evidenze dell'indagine RBLS, secondo le quali alla ripresa della domanda di mutui da parte delle famiglie si è associata una sostanziale stabilità delle condizioni di offerta (fig. 4).

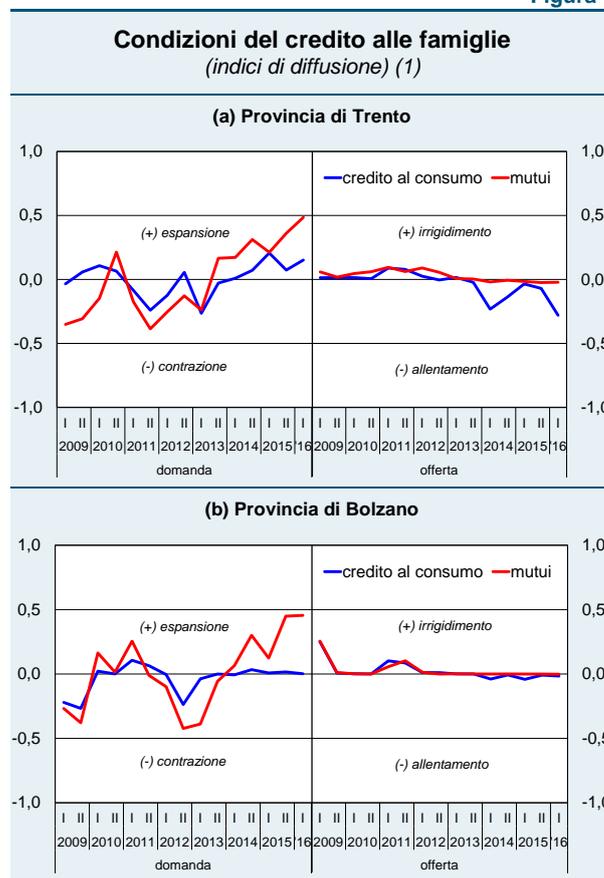
In base ai dati tratti dalla *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi*, il TAEG medio sui nuovi mutui casa ha registrato un lieve calo, al 2,3 per cento in entrambe le province (tav. a13).

Tra le altre forme di finanziamento, il credito al consumo si è ulteriormente rafforzato (8,3 per cento in provincia di Trento e 6,0 per cento in quella di Bolzano) mentre gli altri prestiti alle famiglie, che comprendono le aperture di credito in conto corrente e i mutui non destinati all'acquisto di abitazioni, hanno continuato a diminuire, a ritmi più sostenuti rispetto al passato (-4,7 per cento in Trentino e -2,6 per cento in Alto Adige).

La qualità del credito

In provincia di Trento nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2016, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi all'inizio del periodo è sceso al 3,8 per cento dal 4,8 per cento di dicembre (fig. 5 e tav. a11). Il miglioramento della qualità del credito alla clientela residente è principalmente ascrivibile al calo dell'indicatore per le imprese (al 4,6 per cento dal 6,2 dello scorso di-

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia su un campione di banche con sede in regione.
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

cembre), che ha riguardato la totalità dei settori di attività economica e delle classi dimensionali e ha più che compensato il lieve aumento registrato per le famiglie (1,9 per cento).

In Trentino alla fine del primo semestre dell'anno in corso l'ammontare dei prestiti deteriorati incideva sul totale dei finanziamenti per il 23,4 per cento, un valore sostanzialmente in linea con quello registrato a dicembre 2015: a fronte di un lieve calo della quota di prestiti connotati da un minore grado di anomalia è cresciuto il peso delle sofferenze, la cui quota sul totale dei crediti erogati ha raggiunto il 13,4 per cento.

In provincia di Bolzano, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2016, il tasso di ingresso in sofferenza ha registrato un calo, attestandosi allo 0,8 per cento dall'1,4 per cento di dicembre. L'indicatore è diminuito di due decimi per le imprese (allo 0,9 per cento) mentre è rimasto sostanzialmente invariato per le famiglie (0,5 per cento).

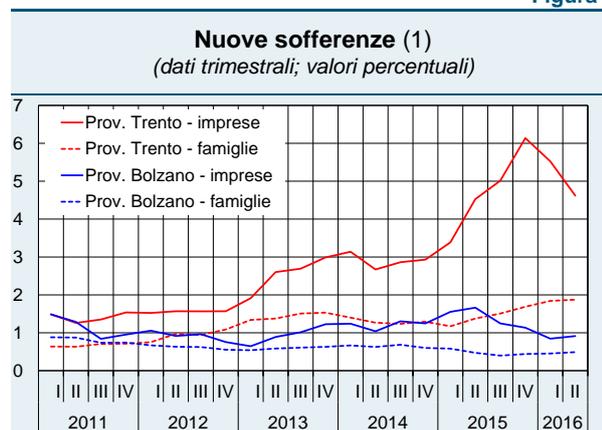
In Alto Adige alla fine del primo semestre del 2016 i crediti deteriorati pesavano sul totale dei finanziamenti nella misura del 12,1 per cento, un valore sostanzialmente analogo a quello della fine dello scorso anno: l'incidenza è rimasta stabile sia per le sofferenze sia per gli altri crediti deteriorati.

Il risparmio finanziario

In un contesto di tassi di interesse a breve termine estremamente contenuti, nella prima parte dell'anno i depositi bancari detenuti dalle imprese e dalle famiglie residenti sono cresciuti in entrambe le province. In Trentino essi hanno registrato un'accelerazione (10,8 per cento dall'8,8 di dicembre; tav. a12), trainati dal forte aumento del risparmio in conto corrente e dalla minore contrazione della raccolta a scadenza determinata. In Alto Adige la crescita della raccolta diretta è continuata seppure a tassi inferiori a quelli registrati alla fine del 2015 (7,3 per cento da 8,5 di dicembre), sia nella componente dei conti correnti sia in quella dei depositi a risparmio.

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie ha proseguito la flessione già registrata a dicembre (-16,6 per cento in Trentino e -11,4 in Alto Adige). Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, a fronte di un aumento degli investimenti in quote di fondi comuni (OICR) e in azioni, si è nuovamente ridotta la quota dei titoli di Stato e delle obbligazioni, soprattutto di origine bancaria.

Figura 5



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Nuove sofferenze rettificata in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Dati calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

Tav. a1	Esportazioni per settore	16
” a2	Importazioni per settore	17
” a3	Esportazioni per area geografica	18
” a4	Importazioni per area geografica	19
” a5	Movimento turistico	20
” a6	Occupati e forza lavoro	20
” a7	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Tav. a8	Prestiti bancari per settore di attività economica	22
” a9	Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica	23
” a10	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24
” a11	Qualità del credito	25
” a12	Il risparmio finanziario	26
” a13	Tassi di interesse bancari	27

Esportazioni per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	57	30,7	-3,7	370	11,7	-3,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	137,2	23,6	6	-8,1	4,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	289	0,9	0,5	406	8,1	9,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	47	-10,1	-10,1	42	7,1	-3,8
Pelli, accessori e calzature	29	5,8	9,7	33	18,7	8,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	156	2,5	5,2	90	12,7	24,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	2,0	-2,5	1	1,3	20,6
Sostanze e prodotti chimici	165	-2,3	-8,1	45	-5,0	12,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	36	-9,0	-1,1	2	-32,5	-10,0
Gomma, materie plast., minerali non metal,	94	8,4	-0,5	105	20,3	5,6
Metalli di base e prodotti in metallo	129	-3,8	18,8	289	8,1	7,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	21	-4,5	7,4	64	16,3	1,2
Apparecchi elettrici	66	4,6	-10,0	85	10,6	11,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	303	7,7	-9,7	321	4,2	9,5
Mezzi di trasporto	203	13,4	-0,3	238	15,1	-3,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	50	12,5	7,5	89	12,0	-10,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	33,7	-7,4	4	11,8	34,4
Prodotti delle altre attività	37	1,0	10,3	15	17,0	-1,1
Totale (1)	1.693	4,2	-1,3	2.204	9,8	4,3

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Importazioni per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	18	20,4	7,0	87	11,7	2,9
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	29,1	2,1	22	1,8	1,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	125	-0,5	5,0	399	-16,7	5,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	35	-22,1	6,6	110	9,4	9,1
Pelli, accessori e calzature	13	21,9	0,0	78	17,8	-1,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	167	11,4	-4,4	151	3,7	9,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	21,4	-31,0	5	-0,5	14,1
Sostanze e prodotti chimici	118	-21,5	-7,2	89	-10,2	5,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	15	36,3	-22,1	80	22,4	-17,7
Gomma, materie plast., minerali non metal,	69	6,1	5,6	139	3,8	7,1
Metalli di base e prodotti in metallo	74	-0,2	-2,8	251	8,5	3,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	42	9,2	8,6	72	3,7	3,2
Apparecchi elettrici	30	22,0	6,9	120	14,6	7,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	77	9,0	-4,3	201	10,6	1,3
Mezzi di trasporto	238	26,2	44,3	117	-0,1	5,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	33	26,4	-12,0	102	6,6	5,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	9	-20,4	20,4	12	-30,9	-7,7
Prodotti delle altre attività	2	70,0	-57,7	28	2,6	-2,7
Totale (1)	1.073	4,6	5,8	2.062	1,3	3,8

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Esportazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Paesi UE (1)	1.119	2,6	2,6	1.600	9,4	6,2
Area dell'euro	823	3,5	4,2	1.332	7,1	6,8
<i>di cui: Germania</i>	287	-4,1	3,6	766	5,8	4,3
<i>Austria</i>	98	10,7	0,2	233	13,5	19,0
<i>Francia</i>	169	3,9	11,3	268	22,3	3,3
<i>Spagna</i>	77	13,9	23,4	84	9,1	6,8
Altri paesi UE	296	0,3	-1,5	268	22,3	3,3
<i>di cui: Regno Unito</i>	138	-1,5	3,3	68	17,4	3,0
Paesi extra UE	574	7,0	-8,1	604	10,8	-0,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	33	20,6	-1,5	32	-29,3	30,6
Altri paesi europei	76	5,6	13,8	156	8,0	-4,0
America settentrionale	198	3,4	-16,6	110	10,9	2,0
<i>di cui: Stati Uniti</i>	175	3,5	-20,3	101	9,5	1,3
America centro-meridionale	49	16,6	-11,8	17	-3,4	-45,5
Asia	163	-2,3	5,6	221	21,6	8,3
<i>di cui: Cina</i>	26	-28,5	55,8	20	65,8	7,5
<i>Giappone</i>	12	-1,6	-2,4	10	23,0	-26,4
<i>EDA (2)</i>	37	9,7	7,2	76	13,1	13,8
Altri paesi extra UE	55	32,0	-28,9	69	27,0	-11,6
Totale	1.693	4,2	-1,3	2.204	9,8	4,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Importazioni per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Paesi UE (1)	876	1,9	9,1	1.877	1,5	6,8
Area dell'euro	769	0,9	10,4	1.735	0,3	5,6
<i>di cui: Germania</i>	264	-2,9	6,4	911	-0,3	10,1
<i>Austria</i>	91	7,5	3,1	491	-1,0	3,0
<i>Francia</i>	189	4,0	52,2	142	20,9	22,7
<i>Spagna</i>	41	-11,9	11,4	40	10,2	29,4
Altri paesi UE	107	9,0	0,5	142	20,9	22,7
<i>di cui: Regno Unito</i>	25	22,6	17,7	26	14,9	14,1
Paesi extra UE	197	16,2	-6,8	185	0,1	-19,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	11	-26,8	-6,3	4	7,9	-8,5
Altri paesi europei	14	-5,2	4,1	25	5,5	-8,3
America settentrionale	18	46,5	-29,0	20	5,0	-14,6
<i>di cui: Stati Uniti</i>	15	63,7	-30,8	17	-1,4	-18,8
America centro-meridionale	41	41,8	-19,6	16	3,8	-5,0
Asia	105	11,5	1,4	99	21,5	-10,9
<i>di cui: Cina</i>	44	3,7	-13,3	45	9,0	-10,4
<i>Giappone</i>	33	30,1	26,2	3	-4,6	-8,3
<i>EDA (2)</i>	5	-14,9	4,6	13	4,0	2,2
Altri paesi extra UE	8	47,8	25,3	22	-36,6	-53,8
Totale	1.073	4,6	5,8	2.062	1,3	3,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a5

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2014	-0,6	4,5	1,4	-3,7	3,5	-0,7
2015	10,5	4,8	8,2	6,7	1,7	4,6
2016 – 1° sem.	4,5	4,1	4,3	6,1	2,6	4,3
Provincia di Bolzano						
2014	-0,9	3,0	1,7	-6,1	-0,1	-2,0
2015	10,4	3,4	5,8	7,0	2,1	3,6
2016 – 1° sem.	8,0	7,1	7,3	7,1	6,1	6,4

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (Ispat) e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano (Astat).
(1) I dati fanno riferimento ai flussi provinciali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tavola a6

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
Provincia di Trento											
2013	-12,0	-1,6	-3,1	2,6	1,2	0,8	7,3	1,2	65,5	6,5	70,1
2014	14,0	4,7	-3,8	0,4	-6,9	1,3	9,2	1,8	65,9	6,9	70,9
2015	9,5	-1,9	-2,9	0,5	5,0	0,2	-1,9	0,0	66,1	6,8	71,0
2016 – 1° trim.	-12,8	-0,2	-10,9	2,9	3,8	0,6	-4,0	0,3	65,4	7,8	71,1
2° trim.	-15,7	-3,0	-4,5	1,8	11,7	-0,3	-11,6	-1,1	66,5	6,4	71,1
Provincia di Bolzano											
2013	-1,2	4,3	-4,6	-0,1	-2,7	0,1	6,6	0,3	71,4	4,4	74,8
2014	-1,6	1,1	-11,1	1,6	-0,8	0,2	1,8	0,3	70,8	4,4	74,2
2015	-4,5	-0,2	-0,4	1,0	5,4	0,4	-14,0	-0,2	71,4	3,8	74,3
2016 – 1° trim.	-1,8	6,5	15,7	-1,8	-0,1	0,5	-5,1	0,2	71,2	4,5	74,6
2° trim.	-0,5	1,4	30,5	0,4	7,5	2,8	-8,6	2,3	72,8	3,2	75,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinarie in deroga			Totale		
	9 mesi 2016	Variazioni		9 mesi 2016	Variazioni		9 mesi 2016	Variazioni	
		2015	9 mesi 2016		2015	9 mesi 2016		2015	9 mesi 2016
Provincia di Trento									
Agricoltura	-	-100,0	-	-	-	-	-	-100,0	-
Industria in senso stretto	254	-31,9	-15,2	1.025	129,7	-41,0	1.279	89,5	-37,2
<i>Legno</i>	5	3,6	-83,2	104	::	-51,9	110	::	-56,0
<i>Alimentari</i>	-	-51,5	-91,6	134	::	-61,7	135	::	-62,5
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	125	-52,2	41,7	452	102,2	-53,9	577	72,0	-46,1
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	7	52,7	-76,4	2	-26,3	-94,6	8	-1,0	-85,5
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	7	-31,4	-83,9	50	235,2	17,9	57	156,7	-34,6
<i>Trasformazione di minerali</i>	24	-49,6	-19,1	148	-49,4	121,2	172	-49,5	77,8
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	4	-20,4	-84,7	49	121,2	33,1	54	51,6	-17,2
<i>Varie</i>	80	65,7	108,0	86	53,2	::	166	59,4	210,1
Edilizia	728	-43,1	-31,6	238	-22,8	-59,8	966	-36,2	-41,7
Trasporti e comunicazioni	5	-44,7	-33,8	3	-81,8	-93,8	8	-80,6	-85,6
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	200	88,8	-47,6	200	88,8	-47,6
Totale	987	-41,1	-28,0	1.466	44,0	-46,9	2.453	6,4	-40,7
di cui: <i>artigianato (1)</i>	246	-41,0	-36,8	78	0,6	-46,0	324	-31,7	-39,3
Provincia di Bolzano									
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	622	-14,3	13,9	576	11,5	-30,1	1.198	0,3	-12,5
<i>Legno</i>	96	-14,1	-8,9	120	::	-13,3	216	80,0	-11,4
<i>Alimentari</i>	21	97,2	-41,8	-	-	-	21	97,2	-41,8
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	326	-73,0	208,9	6	18,9	-96,1	332	-44,3	33,0
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	-	-100,0	-	-	36,6	-100,0	-	21,8	-100,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	81	::	-63,9	285	-0,5	-35,6	366	48,7	-45,2
<i>Trasformazione di minerali</i>	63	0,3	26,4	-	-97,9	-100,0	63	-30,9	25,2
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	32	-55,6	52,7	7	109,1	-39,6	39	-34,3	21,3
<i>Varie</i>	3	8,8	-17,6	159	-32,8	91,6	161	-32,0	87,6
Edilizia	1.067	-19,7	-26,8	-	54,2	-100,0	1.067	-10,0	-44,5
Trasporti e comunicazioni	8	-59,2	-37,6	3	-79,8	-80,8	11	-73,3	-60,0
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	43	-64,4	-61,9	43	-64,4	-61,9
Totale	1.697	-18,9	-15,9	621	-1,7	-56,0	2.319	-12,5	-32,4
di cui: <i>artigianato (1)</i>	233	-13,5	-32,5	15	5,3	-71,6	249	-11,1	-37,8

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Settore privato							Totale
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Provincia di Trento									
Dic. 2014	-10,5	0,0	-29,2	1,2	2,9	-2,5	-0,1	0,9	-0,1
Dic. 2015	-89,2	-1,5	-6,6	-2,7	-2,2	-3,9	-3,2	1,7	-2,5
Mar. 2016	-83,8	0,5	7,1	-0,2	1,4	-3,9	-2,6	1,4	-0,5
Giu. 2016	-46,3	0,5	7,4	-0,3	1,0	-3,4	-1,2	1,5	0,3
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2016	44	19.398	388	13.156	9.459	3.697	1.519	5.792	19.442
Provincia di Bolzano									
Dic. 2014	-19,2	-0,2	-3,8	-0,7	0,3	-2,3	-1,7	1,8	-0,9
Dic. 2015	-6,3	3,4	0,7	3,3	6,0	-1,3	2,7	4,2	3,1
Mar. 2016	-13,0	3,1	9,0	2,4	5,1	-2,1	2,6	4,5	2,6
Giu. 2016	-8,3	0,3	10,0	-1,4	-2,0	-0,3	2,5	4,3	..
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2016	599	21.225	745	15.294	9.761	5.533	2.380	5.107	21.824

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese
per forma tecnica e branca di attività economica (1)**
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016
Provincia di Trento				
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-9,9	-14,0	-16,0	-15,4
di cui: <i>factoring</i>	1,5	-7,8	-14,4	-4,6
Aperture di credito in conto corrente	-7,7	-11,2	-19,5	-21,4
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,8	-4,5	-6,0	-5,1
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-8,9	-10,6	-8,8	-6,5
Branche (3)				
Attività manifatturiere	0,1	-3,1	-5,4	-1,9
Costruzioni	-2,7	-3,9	-5,9	-6,1
Servizi	-3,2	-2,1	0,2	-0,3
Altro (4)	-7,1	-5,9	-10,2	-11,0
Totale (3)	-3,6	-3,5	-4,4	-4,3
Provincia di Bolzano				
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	3,0	1,0	-13,6	-12,3
di cui: <i>factoring</i>	-16,6	-3,2	7,5	46,7
Aperture di credito in conto corrente	-7,6	-10,0	-8,1	-5,5
Mutui e altri rischi a scadenza	-2,1	3,0	3,7	-1,9
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-2,7	-2,6	-3,1	..
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-3,5	-1,2	-2,4	-2,9
Costruzioni	-4,6	-2,9	-3,4	-4,5
Servizi	-1,6	-0,4	-1,1	-2,8
Altro (4)	-1,5	8,2	8,4	-3,3
Totale (3)	-2,2	1,2	0,7	-3,1

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2016 (2)
	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,2	2,3	2,7	3,8	62,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	0,6	1,9	5,8	8,3	9,1
<i>Banche</i>	0,5	3,0	5,9	8,4	7,1
<i>Società finanziarie</i>	0,8	-0,4	5,5	7,4	2,0
Altri prestiti (3)					
Banche	-1,7	-1,3	-1,4	-4,7	28,9
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	0,8	1,1	1,6	1,5	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,1	4,4	6,1	7,1	64,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	1,4	2,1	3,7	6,0	8,4
<i>Banche</i>	2,1	3,9	5,0	5,6	6,8
<i>Società finanziarie</i>	-0,1	-1,9	0,4	7,6	1,6
Altri prestiti (3)					
Banche	-1,4	0,2	-0,1	-2,6	27,4
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	1,6	2,9	4,0	4,2	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Qualità del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	..	2,9	3,9	7,8	2,6	2,3	1,3	2,4
Dic. 2015	1,3	6,2	3,8	17,4	6,4	4,0	1,7	4,8
Mar. 2016	1,3	5,5	2,2	18,9	4,9	4,2	1,8	4,4
Giu. 2016	1,3	4,6	1,8	15,6	4,2	3,6	1,9	3,8
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (5) (6)								
Dic. 2014	3,2	13,4	9,0	27,4	14,7	13,9	5,6	11,2
Dic. 2015	3,3	12,7	8,8	27,6	12,1	14,1	5,0	10,5
Giu. 2016	2,7	12,1	8,0	25,7	11,6	14,7	4,7	10,0
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2014	1,5	10,7	10,6	26,3	9,7	9,2	5,3	9,1
Dic. 2015	2,9	14,9	13,3	35,6	13,9	12,5	6,6	12,5
Giu. 2016	3,0	16,1	14,0	39,6	14,7	13,8	7,0	13,4
Provincia di Bolzano								
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	..	1,2	0,3	4,9	1,0	0,7	0,6	1,1
Dic. 2015	16,2	1,1	1,1	2,9	1,0	1,0	0,4	1,4
Mar. 2016	14,7	0,8	0,9	2,0	0,8	0,9	0,5	1,1
Giu. 2016	0,1	0,9	1,0	2,4	0,9	0,9	0,5	0,8
Crediti deteriorati diversi dalle sofferenze sui crediti totali (5) (6)								
Dic. 2014	15,4	5,8	3,9	15,5	5,7	6,8	2,3	5,6
Dic. 2015	3,6	6,5	5,2	14,2	7,2	8,2	2,6	5,6
Giu. 2016	4,0	6,9	4,9	16,1	7,1	8,2	2,5	5,8
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2014	29,7	4,9	4,4	16,2	4,2	4,4	2,8	5,4
Dic. 2015	42,6	5,3	4,2	17,7	4,6	4,4	2,8	6,1
Giu. 2016	43,5	5,5	4,4	18,2	4,8	4,5	2,8	6,3

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni		Giu. 2016	Variazioni	
		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016		Dic. 2015	Giu. 2016
Provincia di Trento									
Depositi (2)	9.493	6,2	10,0	3.126	17,2	13,5	12.618	8,8	10,8
di cui: <i>conti correnti</i>	6.732	12,6	14,1	2.930	19,2	17,2	9.662	14,5	15,0
<i>depositi a risparmio (3)</i>	2.713	-7,0	1,2	194	-2,0	-22,5	2.907	-6,6	-0,8
Titoli a custodia (4)	7.397	-11,4	-16,6	1.187	0,2	4,8	8.584	-10,0	-14,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.447	-17,9	-6,7	807	0,6	9,8	2.254	-12,3	-1,4
<i>obbl. bancarie ital.</i>	3.532	-18,9	-27,1	165	-22,9	-20,1	3.697	-19,1	-26,8
<i>altre obbligazioni</i>	398	-1,7	-1,7	33	-5,8	-2,0	431	-2,0	-1,7
<i>azioni</i>	483	10,5	-13,7	123	46,2	21,9	607	16,2	-8,3
<i>quote di OICR (5)</i>	1.525	14,7	1,9	59	12,1	5,2	1.584	14,6	2,1
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	11.815	7,9	7,2	4.534	9,9	7,6	16.348	8,5	7,3
di cui: <i>conti correnti</i>	6.557	13,3	12,6	3.859	13,1	9,3	10.417	13,2	11,3
<i>depositi a risparmio (3)</i>	5.222	2,3	1,3	668	-4,8	-0,3	5.890	1,4	1,1
Titoli a custodia (4)	6.141	-12,4	-11,4	703	12,7	10,2	6.845	-10,5	-9,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	473	-21,8	-16,1	44	-24,0	-16,6	516	-22,0	-16,1
<i>obbl. bancarie ital.</i>	2.022	-28,1	-30,0	135	-19,0	-22,4	2.157	-27,6	-29,6
<i>altre obbligazioni</i>	300	-12,0	3,2	82	94,2	73,8	382	0,3	13,1
<i>azioni</i>	1.344	1,7	8,4	129	3,9	-18,3	1.474	1,9	5,4
<i>quote di OICR (5)</i>	1.981	9,5	2,1	307	45,8	54,3	2.289	12,7	7,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –
(2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016	Giu. 2016
Provincia di Trento				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,08	4,69	4,40	4,31
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,03	4,50	4,15	4,08
<i>piccole imprese (4)</i>	6,73	6,53	6,36	6,24
<i>totale imprese</i>	5,31	4,84	4,52	4,44
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4,77	4,42	4,18	3,97
<i>costruzioni</i>	5,58	5,07	4,83	4,81
<i>servizi</i>	5,59	4,89	4,65	4,48
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,25	2,53	2,72	2,44
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,91	2,38	2,41	2,25
<i>imprese</i>	3,26	2,56	2,81	2,50
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,58	0,32	0,26	0,24
Provincia di Bolzano				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,44	3,36	3,29	3,78
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	4,08	2,89	2,84	3,48
<i>piccole imprese (4)</i>	5,89	5,36	5,18	5,07
<i>totale imprese</i>	4,49	3,33	3,28	3,87
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,31	3,23	3,16	2,86
<i>costruzioni</i>	4,95	4,49	4,33	4,07
<i>servizi</i>	4,75	4,00	3,93	4,02
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,46	2,82	2,77	2,55
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,05	2,37	2,40	2,31
<i>imprese</i>	3,61	2,92	2,86	2,57
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,48	0,28	0,21	0,18

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.